

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **Il Vescovo non può andare nella scuola pubblica durante gli orari di lezione, ma rappresentanti religiosi islamici sì?**

Ha suscitato (prevedibili) reazioni l'annunciata visita del Vescovo alla SME di Tesserete. La visita - programmata per il 4 aprile e richiesta da circa 170 allievi della scuola - era inizialmente prevista per le 13.30, ma è stata spostata fuori dall'orario di lezione e quindi anticipata di modo che essa avrà a svolgersi tra le 11.30 e le 13.00.

Il DECS, a seguito del "caso" innescatosi, ha sottolineato che tutte le visite vescovili sono regolate per avvenire al di fuori degli orari di lezione.

Il principio è condivisibile, ma allora va applicato con coerenza. Risulta infatti che nella medesima scuola pubblica rappresentanti religiosi islamici abbiano accesso anche durante gli orari di lezione, senza che il DECS intervenga.

Questo indipendentemente dal motivo della visita, poiché a suscitare le proteste dei "liberi pensatori" - gli stessi che si ritengono infastiditi dalla presenza del Crocifisso in luoghi pubblici - è il semplice arrivo del Vescovo nelle scuole; a prescindere dal motivo di tale presenza.

Ora, si dà il caso che il Ticino sia un Cantone a tradizione cristiana cattolica, tradizione che trova spazio anche nella Costituzione cantonale con il riconoscimento della personalità pubblica alla Chiesa cattolica. Si dà anche il caso che in Ticino la popolazione cattolica rappresenti circa l'80%, mentre quella islamica il 2-3%. Di conseguenza, se mai eccezioni agli orari di visita devono essere fatte, allora a vantaggio della grande maggioranza e di chi rappresenta le nostre radici culturali. Questo, naturalmente, se nel nostro Stato democratico la volontà della maggioranza ha ancora un peso; il discorso cambia se invece ci si volesse avviare verso una sorta di dittatura della minoranza.

È altresì evidente che sta ai nostri concittadini di religione islamica adattarsi alla vita in un paese a tradizione cristiana e non a noi modificare le nostre abitudini in funzione di persone migranti di cultura e religione diversa.

Si chiede pertanto al Consiglio di Stato:

1. come mai nessuno è mai intervenuto per spostare le visite di rappresentanti religiosi islamici nella scuola pubblica durante l'orario di lezione?
2. Come mai altre seppur meritevoli associazioni (Stop Aids con tanto di distribuzione di profilattici ai 13enni), WWF, Radix, ACSI, ATA, Antenna Alice, UNIA, ecc) possono dialogare con gli allievi della SM pubblica durante l'orario di lezione? La Chiesa cattolica si trova forse, a mente del CdS, un gradino sotto a queste associazioni?
3. È intenzione del CdS (tramite DECS) assicurarsi che in futuro qualsiasi visita di rappresentanti religiosi islamici nella scuola pubblica sia rigorosamente ed immancabilmente spostata al di fuori dell'orario di lezione, e questo con la stessa solerzia con cui si è intervenuti per "scongurare" l'arrivo del Vescovo alla SME di Tesserete alle 13.30?

LORENZO QUADRI  
ANDREA GIUDICI